

27/09/2021

Economia di solidarietà

La storia del Triciclo di Bergamo

COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH



CHI SIAMO

La Cooperativa Ruah nasce nel gennaio 2009. E' una cooperativa mista, di tipo A e B, che ha proseguito le attività dell'associazione Comunità Immigrati Ruah Onlus, nata nel 1991, in collaborazione con Caritas Diocesana Bergamasca per rispondere all'emergenza migratoria sul territorio di Bergamo.

La Cooperativa sostiene la promozione umana della comunità e l'integrazione sociale dei cittadini italiani e stranieri. Offre servizi di accoglienza, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, interventi di formazione sui temi del dialogo e dell'incontro interculturale che mirano al rispetto e al riconoscimento di ogni essere umano.

L'area B della Cooperativa propone servizi di **sensibilizzazione sui temi del riuso, del riciclo, dell'ottimizzazione delle risorse e del consumo critico**. Realizza **inclusione sociale sul territorio di Bergamo e promuove la collaborazione tra enti pubblici, privati e del terzo settore**. Si impegna a **sostenere un contesto sociale libero** in cui le persone possano vivere i propri diritti e **promuovere le capacità e risorse personali**.

I valori che guidano il nostro lavoro sono il **rispetto, l'accoglienza, la condivisione, la trasparenza e la promozione umana**.

L'ECONOMIA CHE RI-GENERA

Vi è un'area della Cooperativa che **unisce finalità sociali a quelle ecologiche**. Si occupa di **recupero, riciclo e riduzione dei rifiuti** e di conferire nuove vite ad abiti e oggetti usati. Coltiva questo processo attraverso un'attenta raccolta e selezione, svolta da dipendenti che hanno vissuto o vivono difficoltà socio-economiche. Quest'area è rappresentata dal Triciclo che oggi, come nel 1997 con la sua fondazione, rimane uno spazio che accoglie e cerca valori nascosti. Il Triciclo vede ed immagina le cose, le combina con qualcun altro, così da non perderne il valore. Il Triciclo svolge un lavoro di ricombinazione per generare vita a qualcosa che può diventare più inedito. Il riciclaggio evoca oggetti polverosi, ma la metafora che usiamo aggiunge valore, si cambia e si aggrega. Così come non si crea dal nulla, ma da qualcosa che esiste già, il Triciclo prova a progettare anche il sociale, senza aggiungere nulla, ma riscoprendo il valore nascosto.

DAL VALORE NASCOSTO (SCOPRIRE) AL CREARE

Le attività dei lavoratori del Triciclo, che per differenti motivi si trovano più di altri in situazione di bisogno, sono: il ritiro a domicilio di mobili, oggetti, giochi, libri, casalinghi usati; lo sgombero di appartamenti, cantine e solai; lo svuotamento dei cassonetti nostri per la raccolta degli abiti usati, collocati in una parte del territorio del Comune di Bergamo; il ritiro di cartucce usate per stampanti presso scuole, comuni e aziende; la gestione di un mercatino dell'usato; l'organizzazione di campi di lavoro estivi e di laboratori di Upcycling.

In altre parole il Triciclo ha cercato di creare, in questi anni, spazi lavorativi per migranti non ancora inseriti nel circuito produttivo locale e spazi per l'inserimento propedeutico al lavoro anche di cittadini italiani in difficoltà per favorire loro un percorso sia sociale che ecologico. La particolare attenzione rispetto all'emancipazione lavorativa delle persone ha portato, con il tempo, ad una sensibilizzazione anche sui problemi dell'ambiente.

Smaltire un bene "caro" senza che venga gettato in discarica, far sì che ciò che non serve più possa essere utile a qualcun altro e recuperare arredi, elettrodomestici e vestiti favorendo la sostenibilità ecologica, sono stati la conseguenza di un pensiero che nel tempo si è sviluppato ed integrato con lo spirito iniziale del Triciclo.

Dal "piccolo laboratorio" che era, al grande capannone, ricco di servizi per la cittadinanza, il Triciclo compie quotidianamente azioni ecologiche e sociali e così facendo, promuove la sensibilizzazione ad uscire da una logica prettamente consumistica dell'uomo e degli oggetti.

Le numerose richieste che ci pervengono dalle famiglie bergamasche per far ritirare i propri oggetti usati e l'adesione ai nostri progetti mostrano una consapevolezza dell'importanza di quanto in questi anni si è cercato di diffondere nel territorio.

Ci piace pensare, infatti, che già dal momento in cui la persona ci contatta, c'è da parte di chi chiama un'attenzione alla nostra attività sociale ed ecologica, poiché il suo gesto servirà a far lavorare colui che, in difficoltà, si rivolge a noi per chiedere ospitalità, sostegno, aiuto e soprattutto un lavoro dignitoso.

Le parole che hanno dominato nel tempo, e che ancora oggi rappresentano un pensiero attivo del Triciclo sono: "Ritiro, Riuso, Riciclo. Queste tre semplici ricordano il movimento continuo di oggetti e persone che ogni giorno stazionano o passano nei nostri luoghi, oltreché essere tre parole fondamentali che hanno generato la nostra filosofia di partenza.

LA FILOSOFIA AMBIENTALE CHE ANIMA IL TRICICLO – La metafora dell’ecologia

*“Il mondo non finirà per mancanza di cose belle,
ma per mancanza del senso della meraviglia”*

Chesterton

Il concetto di ecologia, nel nostro lavoro, ha assunto nel tempo un’accezione non solo ambientale, ma anche di sostenibilità economica e sociale. Fare “ecologia nelle relazioni” significa tenere in considerazione l’esistenza della complessità che l’ambiente sociale predispone e intervenire laddove è necessario far RI-emergere, RI-nascere, senza distruggere nulla.

Partire da un materiale “scartato” è per noi un simbolo sociale molto forte che ci permette di riconsegnare il giusto valore alle cose, creare una circolarità e generare una interdipendenza tra oggetti e fenomeni contestualmente distanti tra loro.

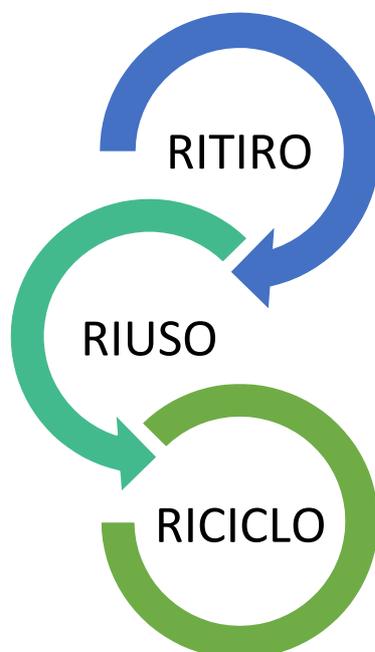
La possibilità di cogliere questa complessità, leggerla e tradurla in modalità operative è proporzionale alla capacità del contesto che il Triciclo ha costituito in 24 anni di lavoro e progetti, di garantire risposte adeguate ed efficienti, ottimizzando la propria azione così come le energie e le risorse disponibili.

Il concetto di interdipendenza si rivela particolarmente utile nel facilitare la mediazione tra soggetti che manifestano significative diversità socio-culturali.

Queste interconnessioni sperimentate e prodotte dal Triciclo ci hanno portato in direzione del senso di *communitas*, come spazio simbolico dove la reciprocità, le influenze, le relazioni sociali diventano risorse in termini di benessere e coesione. La potenzialità di questa comunità risiede nella sua capacità di creare un ambiente che favorisca le relazioni interpersonali e che offra la possibilità a ciascuno di crearle e alimentarle nella maniera più vasta possibile, sostenendo la personale attitudine e spronando l’abilità di ciascuno a costruirle, nutrirlle e mantenerle.

Bauman parlava di legami comunitari. Cioè progetti condivisi con sostegno e solidarietà, responsabilità progetto di vita che ricade sull’individuo oggi.

PRODUZIONE ECOLOGICA – ecologia di pensiero



Educare è un'azione che interroga da tempo il nostro contesto laboratoriale.

L'opera educativa in un contesto interculturale è in realtà estremamente difficile, perché i diversi valori personali si scontrano con individui o gruppi di appartenenze, tradizione, lingue, religione differenti.

Fare educazione nella complessità, ma anche nella ricchezza, dell'ambiente interculturale per il "Triciclo" rappresenta la scommessa quotidiana di poter conferire un valore inedito alle persone che lavorano presso il laboratorio.

In una logica di "Ambient Care" dove l'ambiente è composto non solo da immensi quantità di spazzatura da smaltire, o da oggetti e vestiti dimenticati in soffitta, ma l'ambiente è composto anche dalle relazioni educative, dai percorsi che conduciamo insieme per prenderci cura degli spazi, degli ambienti, della nostra *communitas*, delle relazioni.

Solo in un ambiente in cui l'attenzione è condivisa e collettiva può avvenire l'emancipazione del singolo individuo, che esplora un percorso che può diventare emancipante, che lo sposta da un'etichetta sbagliata, con connotazioni negative e pregiudizi rispetto alla condizione sociale di partenza.

Crediamo che il sociale possa cambiare con piccole azioni ecologiche quotidiane. Crediamo che così facendo è possibile promuovere una sensibilizzazione della comunità, della cittadinanza, che oggi ci chiama come servizio necessario. Far entrare nelle case dei cittadini privati per uno sgombero una persona senza l'etichetta del "migrante", del "detenuto", del "disabile", ma del "lavoratore che svolge un servizio che interessa la comunità" pensiamo siano piccole azioni che comporteranno, con il tempo dovuto, cambi di pensiero e di percezione di questo ambiente.

Sensibilizzare la cittadinanza fa parte di prendersi cura dell'ambiente. L'esigenza ambientale è sempre più forte e per sviluppare una cultura ecologica nei cittadini è importante per noi continuare con la promozione dei laboratori di educazione ambientale non solo per i cittadini (alunni delle differenti scuole primarie di primo grado e secondarie di primo e secondo grado, volontari, operatori, ecc..).

I laboratori diventano, quindi, strumento di confronto, conoscenza reciproca, scambio di esperienze, ma soprattutto momenti di forte coesione sociale. Una coesione che con il procedere, ha permesso di trasformare un progetto che partiva nel 1997 dall'Associazione Comunità Ruah chiamato laboratorio occupazionale "Triciclo" in una realtà come quella di oggi "Triciclo" che è diventata a tutti gli effetti un luogo di lavoro in cui, non si accolgono più migranti in difficoltà, ma lavoratori italiani e stranieri che hanno scelto di operare in un contesto multiculturale e pluriprofessionale. In altre parole, questo processo di coesione tra gli operatori del "Triciclo" ha fatto nascere, strutturando altri progetti, nuove prospettive lavorative. Oggi esse rientrano a tutti gli effetti nelle attività della Cooperativa Impresa Sociale Ruah Onlus.

TRANSIZIONE DIGITALE



Se l'idea iniziale per la quale è nato il Laboratorio Triciclo fu quella di rispondere ad un'esigenza sociale, oggi ci interroghiamo nuovamente sugli obiettivi dell'innovazione ecologica, non abbandonando l'idea di *riciclo*, ma curandone i nuovi assetti e l'impatto che esso ha sull'ambiente per continuare a promuovere il benessere della cittadinanza.

Partendo quindi da questo presupposto, è diventato per noi, necessario investire sull'innovazione e sul cambiamento gestionale del Triciclo. Tra gli obiettivi principali infatti vi è la sensibilizzazione della cittadinanza al tema del riuso e del riciclo della filiera tessile.

In questo senso la cittadinanza, è per noi è la comunità, i clienti dello spazio vendite, ma anche le scuole, alle quali proponiamo percorsi interattivi-esplorativi didattici per conoscere il mondo del Triciclo.

Il Triciclo non è solamente un mero negozio di oggetti e vestiti usati, ma è un "museo didattico" caratterizzato da un percorso interattivo sensoriale dove i bambini e gli accompagnatori possano conoscere, attraverso nuove tecnologie (introdurremo la storia del legno, del cotone e del tessile, ed è grazie al supporto tecnologico, che produrremo attività per educare alle tematiche ambientali del riciclo, come la storia dell'abito usato, la nascita del vestito e il ciclo di vita che ha avuto, oltreché raccontare la storia del mobile e il servizio che svolgiamo).

HUB DEL TRICICLO

“Un viaggio formativo per l’acquisto eco-sostenibile”

Grazie al bando ambiente digitale di [fondazione Cariplo](#), il nostro viaggio verso l’era digitale vede la luce. Ad Aprile 2021 è partito il progetto Triciclo digitale. Il progetto permetterebbe il laboratorio e il negozio del triciclo di buttare le basi per la partenza del HUB dell’innovazione ambientale e sostenibile Triciclo.

L’obiettivo del progetto è quello di utilizzare la digitalizzazione per rendere il Triciclo un mercato attrattivo e interattivo, diventando non solo un laboratorio di raccolta, di selezione e di vendita ma un centro educativo che mira alla sensibilizzazione, alla formazione e alla consapevolezza della cittadinanza sul tema del riuso e del riciclo passando attraverso l'impatto ambientale per il futuro della comunità.

Coinvolgimento	Ispirazione	Sviluppo
Grazie alla tecnologia, avremo la possibilità di coinvolgere la comunità in azioni piacevoli e divertenti per aumentare la consapevolezza del riciclo e il suo impatto sull'ambiente e il benessere comune. Attraverso l'applicazione di una rete locale di professionisti del settore si potranno offrire preziose opportunità di networking e sviluppo professionale.	Le esperienze formate all'interno del laboratorio relativi al tema del riciclo, potranno ispirare cambiamenti positivi nel settore	In quanto fonte locale di conoscenza e difesa del riciclo, il nostro laboratorio offrirà strumenti educativi pratici e promuoverà opportunità di sviluppo.

Attraverso il lavoro svolto in questo HUB, ci proveremo a definire dei temi chiave da utilizzare per monitorare l’applicazione delle teorie sostenibili durante la fase del cambiamento presso il nostro Spazio e che impatto ha sul territorio,

Aspettative nell'ambito sostenibile
Cittadini informati
Supportare l'integrità del luogo
Vantaggi per i locali
Conservare le risorse
Rispettare la cultura e la tradizione locale
Non abusare dell'ambiente
Puntare alla qualità, non alla quantità
Creare un'immagine che rappresenti l'impatto ambientale

Destinatari	Descrizione	Modalità di coinvolgimento
Cittadini Adulti residenti	Abbiamo vari cassonetti di raccolta in diversi luoghi nella città di Bergamo e in provincia. La nostra formazione e il nostro messaggio dovrebbero coinvolgere tutti i residenti per il semplice motivo che staremo lavorando insieme per il futuro della nostra comunità	<p>Processo "Raccolta – Vendita"</p> <p>Formazione sulla selezione</p> <p>Formazione sul tema (serate a tema es. Open-day...ecc.)</p>
Scuole di tutte l'età	All'inizio cercheremo di collaborare attraverso convenzioni con le scuole del quartiere, in modo da strutturare questa esperienza e renderla parte del materiale didattico insegnato agli studenti (i futuri cittadini adulti)	Visite guidate e formazione

Università	L'idea è rendere il nostro laboratorio come un campo di ricerca per gli studenti universitari che stanno lavorando sul tema. Sarà una relazione reciproca tra noi e gli studenti che va di beneficio a tutti ma soprattutto alla comunità e all'ambiente.	Laboratori di ricerca e formazione
Dipendenti	I dipendenti sono la spina dorsale della nostra realtà e il nostro obiettivo principale è migliorare il loro benessere all'interno del laboratorio	Formazione sul tema Valorizzazione competenze Welfare aziendale
Rete di Partner	Berakah, Eco-Sviluppo, Rete Bergamo sostenibile, DESS, Green School ...ecc	Gestione eventi Economia circolare

CONCLUSIONI

Edgar Morin nel suo libro *La testa ben fatta* parlava di tre viatici a cui l'individuo dovrebbe mirare per prepararsi al mondo incerto nel quale vive in opposizione alla rassegnazione. Morin parlava di "sforzarsi a pensare bene", cioè rendersi capaci di elaborare e usare strategie e, infine, fare con tutta coscienza "nostre" le scommesse, scommesse della collettività. Impegnarsi a pensare bene è praticare un pensiero che si sforzi di contestualizzare e globalizzare le sue informazioni e le sue conoscenze, che si applichi a lottare contro l'errore e la menzogna.

Morin aggiunse che esiste una "ecologia dell'azione" la quale sostiene che ogni azione, una volta intrapresa, entra in un gioco di interazioni e retroazioni, in seno all'ambiente nel quale si effettua, che può distoglierla dai suoi fini e anche sfociare in un risultato contrario a quello previsto.

Scommessa e strategia sono parte di un *pensare bene* sul quale il Triciclo tenta di indirizzare lo sguardo, tenta di generare *sfide* che caratterizzano la nostra epoca: la posta in gioco sono i nuovi problemi posti alla convivenza umana di un'interdipendenza planetaria irreversibile tra le economie, le politiche, le religioni, le conoscenze di tutte le società umane.

Produrre un "pensiero ecologizzante", nel senso che esso situa ogni evento, informazione e conoscenza in una relazione di indispensabilità con il suo ambiente culturale, sociale, economico, politico e naturale.

Il Triciclo e l'agenda 2030:

Accogliamo con interesse e sosteniamo i 17 obiettivi globali universali e i 169 obiettivi dell'agenda 2030, ritenendo che un approccio integrato implementato attraverso partnership e coinvolgendo il settore privato, attraverso i molteplici obiettivi, sia l'azione fondamentale per raggiungerli. Riconosciamo inoltre l'importanza del crescente onere della tutela dell'ambiente, della gestione dei rifiuti e dell'inclusione sociale.

In qualità di leader provinciale nello sviluppo dell'economia solidale e sociale, nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile abbiamo maturato un interesse specifico per l'ambiente e la società. Desideriamo offrire la nostra esperienza e le nostre conoscenze per garantire che le interazioni tra gestione dei rifiuti, inclusione sociale e sviluppo sostenibile siano riconosciute, conferendo loro priorità per il buon raggiungimento degli obiettivi che esse rivelano.

La nostra visione è di assicurare che gli obiettivi siano interconnessi e che la gestione dei rifiuti e l'inclusione sociale siano un prerequisito per lo sviluppo sostenibile. Da un punto di vista umano ed economico, gli sforzi per migliorare la gestione dei rifiuti e l'inclusione sociale hanno il potenziale per produrre alti ritorni sugli investimenti per tutti. Di conseguenza, la nostra cooperativa esaminerà sistematicamente il proprio contributo a ciascuno dei 17 obiettivi globali universali e come collaborazione scientifica porrà particolare enfasi sulla gestione dei rifiuti e la generazione di una società libera.